

*Una nuova realtà è già
presente: vogliamo
plasmarla insieme?*

*Eine neue Realität ist
schon präsent: wollen wir
sie gemeinsam gestalten?*

Filmabende mit Diskussion.
Serate video con discussione.

LEIFERS/LAIVES

Jugendzentrum Fly,
Schuldurchgang Maria Damian/
passaggio scolastico Maria Damian 8

22.10.24 19:30

Organisiert von/organizzato da:
Jugendzentrum Fly

MERAN/MERANO

Kulturzentrum/Centro per la Cultura,
Cavourstraße/via Cavour 1

18.11.24 20:00

Organisiert von/organizzato da:
Mairania 857, Frauenmuseum
Meran, Ost-West-Club



STERZING/VIPITENO

Filmclub Sterzing/Vipiteno, Stadt-
theater/Teatro Comunale, Piazza
Johann-Wolfgang-v.-Goethe-Platz 1

12.11.24 20:00

Organisiert von/organizzato da:
Stadtbibliothek Sterzing/Biblioteca
Civica di Vipiteno,
Filmclub Sterzing/Vipiteno

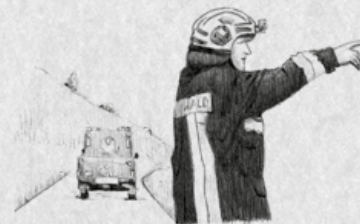
BOZEN/BOLZANO

Teatro Cristallo Theater,
Dalmatienstraße/via Dalmazia 30

21.11.24 18:00

Organisiert von/organizzato da:
Teatro Cristallo Theater

Moderation der Abende/
Moderazione delle serate:
Mamadou Gaye,
Aldo Mazza, Martin Peer



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

Amt für Weiterbildung und Sprachen der Abteilung Deutsche Kultur
Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Ripartizione Cultura Italiana

Koordinierungsstelle für Integration
Servizio di coordinamento per l'integrazione
Coordinament per la integrazion

CUN
savera

alpha
beta
gamma
The world of language

admission illustration: enrico raffaelli

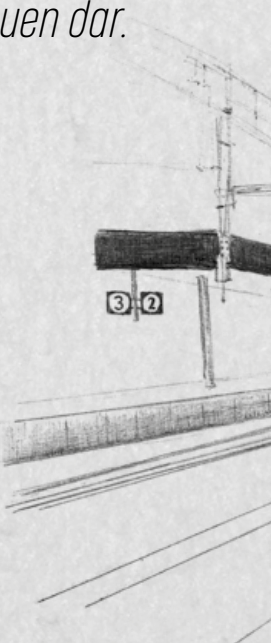
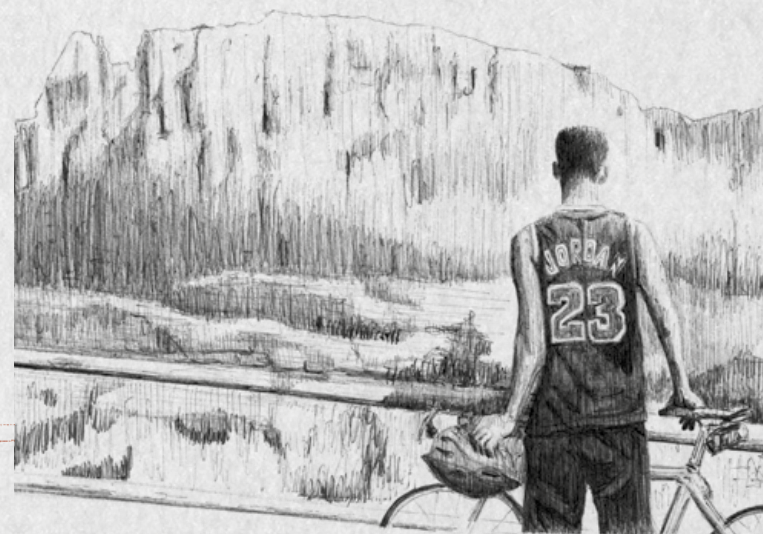
Heutzutage Zwölf Geschichten Dodici di noi

Neue Minderheiten
erweitern in Südtirol die
Grenzen eines historisch
dreisprachigen Landes.

In Alto Adige nuove
minoranze allargano
i confini di una terra
storicamente trilingue.

*Das Epizentrum der Veränderungen
innerhalb und außerhalb der eigenen
vier Wände stellen die Frauen dar.*

*L'epicentro dei
cambiamenti dentro e
fuori le mura domestiche
sono le donne.*



Südtirol ist seit langer Zeit von der Anwesenheit verschiedener sprachlicher und kultureller Minderheiten gekennzeichnet; manchmal treffen sie sich, manchmal leben sie allerdings nebeneinander ohne sich wirklich zu begegnen. Südtirol ist aber auch seit jeher ein Durchzugsland und damit durch die Anwesenheit Fremder geprägt.

Heute ist dieses Land, wie übrigens ein Gutteil Europas, aber auch Schauplatz unaufhaltsamer sozialer und demografischer Veränderungen und einer neuen multiethnischen Vielfalt, die sich mit der starren Aufteilung Deutsche/Italiener auseinandersetzen muss. Diese neue Präsenz prägt immer mehr das Erscheinungsbild der Städte und zumindest teilweise auch der Dörfer.

Wie leben die „einheimischen“ Südtiroler:innen diese neue Realität, was denken die „neuen“?

Die Veränderung passiert vor unseren Augen, ist eigentlich schon geschehen: Werden wir von diesem unaufhaltbaren Prozess überrollt oder können und wollen wir ihn gemeinsam gestalten?

In dieser Reihe von Veranstaltungen schauen wir uns den Film „Heutzutage. Zwölf Geschichten“ an und suchen dann ausgehend von Fragen nach möglichen Antworten. Wir gehen dabei von der Annahme aus, dass niemand die Antworten auf die vielen Fragen hat, die diese neue Realität aufwirft. Deshalb wollen wir vor allem zuhören und verstehen, was der jeweils „Fremde“ und der „Andersdenkende“ im offenen Austausch sagt und denkt.

Der Film „Heutzutage. Zwölf Geschichten“ (Regie von Federico Scienza und Manuela Boezio) ist eine Reise von Brenner nach Rovereto, in dem anhand persönlicher Geschichten Beispiele des Zusammenlebens und der Integration sowie verschiedene Sichtweisen auf die Realität aufgezeigt werden. 12 Protagonisten unterschiedlichen Alters, unterschiedlicher Bildung, Nationalität und Kultur erzählen von sich, ihrem Identitätsgefühl und ihrer Zugehörigkeit zu einer Gemeinschaft. Unter ihnen zwei Jugendliche nordafrikanischer Herkunft aus Rovereto, eine pakistanische Mutter, die als Freiwillige gegen die Einsamkeit und die Ausgrenzung der anderen Frauen kämpft. Der Bürgermeister von Franzensfeste, 30 % Ausländer, 27 unterschiedliche Nationalitäten, der die Gemeinschaft zusammenzuhalten versucht. Zwei ältere Südtiroler Künstler, Zeugen der Jahre des ethnischen Konflikts.

Wiederholt sich in Südtirol der „alte“ ethnische Konflikt mit den neuen Mitbürgerinnen und Mitbürgern?



Con i nuovi concittadini e le nuove concittadine si ripropone il „vecchio“ conflitto etnico in Alto Adige?

L'Alto Adige è da tempo caratterizzato dalla presenza di diverse minoranze linguistiche e culturali; a volte si incontrano, altre volte vivono fianco a fianco senza realmente incontrarsi. L'Alto Adige/Südtirol è però anche da sempre una terra di passaggio e perciò caratterizzato dalla presenza di persone straniere.

Oggi questa terra, come succede del resto in gran parte d'Europa, è anche teatro di una inarrestabile trasformazione sociale e demografica con una nuova varietà multietnica che deve confrontarsi con la rigida divisione tra le comunità storiche. Questa nuova significativa presenza caratterizza sempre di più il volto delle città e, almeno in parte, anche dei paesi.

Come vive questa nuova realtà chi da tanto tempo abita questa terra e chi invece è arrivato/a da pochi anni?

Il cambiamento è sotto i nostri occhi, di fatto è già avvenuto. Resta da vedere se verremo travolti da esso o se saremo in grado o vorremo gestire insieme questo inarrestabile processo.

In una serie di incontri guarderemo il film "Dodici di noi", ci porremo delle domande per cercare insieme risposte. Partendo dal fatto che non abbiamo una ricetta ai tanti interrogativi che questa nuova realtà pone, il nostro obiettivo è quello di praticare l'ascolto e cercare di capire, nel confronto aperto, cosa dice e pensa l'"altro" e "chi la pensa in modo diverso".

Il film "Dodici di noi" (regia di Federico Scienza und Manuela Boezio) è un viaggio dal Brennero a Rovereto, nel quale vengono mostrate, con racconti personali, esperienze di convivenza ed integrazione, diverse sensibilità e percezioni della realtà. 12 protagonisti/e di diversa età, istruzione, nazionalità e cultura raccontano di sé e del loro senso di identità e appartenenza ad una comunità. Tra loro, due adolescenti roveretani di origine nordafricana, una mamma pachistana che da volontaria lotta contro la solitudine e l'emarginazione delle altre donne. Il sindaco di Fortezza, un paese con il 30% di persone straniere di 27 diverse nazionalità, che cerca di tenere unita la propria comunità. Due anziani artisti altoatesini protagonisti degli anni del conflitto etnico.